

PAGINE DI SPORT » LIBRI, WEB & TV



a cura di Carlo Martinelli

CONSIGLIATO

FRESCHI DI STAMPA



IL CRONISTA MARIO FOSSATI SCRIVERE DI SPORT PER 65 ANNI

Dal 1945 al 2010, Mario Fossati ha scritto di sport per "La Gazzetta dello Sport" (1945-56), "Il Giorno" (1956-82) e "La Repubblica" (1982-2010): esempio di longevità professionale con pochi paragoni. Enrico Currò ha avuto il privilegio di incontrare a più riprese il grande cronista, l'amico fraterno di campionissimi come Peppino Meazza, Fausto Coppi, Walter Bonatti, e di farsi raccontare le vicende editoriali delle tre grandi testate nazionali. Da quegli

incontri, e da un accurato lavoro di studio e ricerca, è nato questo libro che è ampio e non convenzionale saggio sulla storia del giornalismo italiano degli ultimi sessant'anni e ritratto di un uomo e di un giornalista che ha seguito, analizzato e raccontato lo sport soprattutto come fatto umano e tecnico. Sulla base di questa sua sterminata passione, Mario Fossati ha costruito un rigoroso esercizio professionale che gli ha consentito di rimanere al passo con i tempi e molte volte di prevederli. Prefazione di Gianni Mura.

Mario Fossati ■ Enrico Currò
■ Bolis edizioni ■ 414 pagine ■ 23 euro



L'INCREDIBILE KAISER CIOCHA CHE INGANNÒ MEZZO MONDO

Marco Patrone - curatore dell'ottimo blog letterario Recensire il mondo - si è ispirato alla storia incredibilmente vera di Carlos "Kaiser" Henrique Raposo, calciatore che per vent'anni si è preso gioco dei club brasiliani ed europei, per imbastire un romanzo - inchiesta di prim'ordine. Soprannominato Kaiser per via di una certa somiglianza con Franz Beckenbauer, Raposo, calciatore brasiliano sprovvisto di talento calcistico (capita...) non si è rassegnato alla mediocrità di un lavoro normale e, forte del suo sorriso, della sua faccia tosta e dei tempi nei quali non esistevano internet e il giro incessante e pervasivo delle informazioni, ha ingannato. Lo ha fatto per vent'anni, facendosi ingaggiare dalle squadre più gloriose di Rio de Janeiro, in Messico, negli Usa, in Francia, sempre con lo stesso metodo, e sempre, sostanzialmente, senza mai scendere in campo. Con un viaggio affabulatorio tra menzogna e mistificazione, Patrone ci regala una storia di straordinaria esemplarità. Tutt'altro che destinata ai soli appassionati di calcio.

Kaiser ■ Marco Patrone
■ Arkadia editore ■ 140 pagine ■ 14 euro



DA MONZON AD ANQUETIL VENTI SPORTIVI "OLTRE"

Nello sport come nella vita, ci sono diversi modi di mettersi in gioco. Non tutti sono ortodossi. Spesso il tempo ci consegna le gesta di uomini e fuoriclasse che hanno trascorso la sfida sportiva, trasferendola su terreni inediti o spingendo il contenuto agonistico del confronto al di là delle regole, delle consuetudini e del prevedibile. Il nuovo libro di Diego Alverà - contastorie veronesi di rara continuità - racchiude venti storie di sportivi fuori dal comune che hanno aperto una strada:

uomini e donne che hanno varcato un confine, che hanno sfidato le convenzioni trovando un punto di vista diverso. Da Lea Pericoli a Manlio Scopigno, da Arthur Ashe a Tonyah Harding, da Carlos Monzon a Jacques Anquetil, da James Hunt a Paavo Nurmi, da Joao Saldanha a Eugenio Monti, da Robin Friday a Bill Masterton, da Giovanni Gerbi a Steve Prefontaine, da Alfredo Binda a Thomas Hicks, da Ada Pace a Donald Crowhurst, da Dick Fosbury a Kathrine Switzer. Traiettorie irregolari, oblique, parallele o tangenti, tutte comunque memorabili.

Oltre ■ Diego Alverà
■ Ultra sport edizioni ■ 141 pagine ■ 14 euro



SONNY LISTON, PUGILE POTENTE FINITO IN MANO ALLA MAFIA

Sonny Liston portò a termine una delle più rapide e devastanti scalate al titolo mondiale dei pesi massimi, culminata nei due incontri fulminei con Floyd Patterson. Finito in mano alla mafia fu costretto a eseguire gli ordini del boss Frankie Carbo fino alla fine dei suoi giorni, quando fu trovato senza vita a causa di un'iniezione di eroina, pur avendo il terrore degli aghi. Considerato il pugile più potente e spaventoso che sia mai salito sul ring, Liston deve gran parte della sua fama ai due incontri con Cassius Clay / Muhammad Ali. Sia il match mondiale di Miami, che la rivincita di Lewinston, sono avvolti dal "mistero", tanto che dopo cinquant'anni l'Fbi ha deciso di riaprire il caso sul primo incontro, considerandolo truccato. Ed è proprio sulla prima sfida di Miami, 1964, che si raccoglie questo libro. Come ha potuto un campione del mondo in carica restare seduto sul suo sgabello dopo sei round, in una situazione di perfetta parità, per un improbabile dolore alla spalla?

Sonny Liston ■ Maurizio Ruggeri
■ Minerva ■ 150 pagine ■ 15 euro

L'oro bianco: da Nino Bibbia a Sofia Goggia

Le quaranta medaglie azzurre delle Olimpiadi invernali Da Franco Nones a Gustav Thöni e Armin Zöggeler e poi...

Il primo fu Nino Bibbia, italiano di Svizzera, buttandosi a testa in giù sulla pista di skeleton di St. Moritz nel 1948; le ultime tre, a PyeongChang, nel 2018, sono state Arianna Fontana, Michela Moioli e Sofia Goggia. Sono quaranta le storie d'oro azzurre delle Olimpiadi del ghiaccio e della neve. Zeno Colò, Franco Nones, Eugenio Monti, Gustav Thöni, Piero Gros, Paola Magoni, Deborah Compagnoni, Alberto Tomba, Armin Zöggeler, Giuliano Razzoli fino ai grandi del fondo, Stefania Belmondo, Manuela e Giorgio Di Centa. Tante le vicende, i segreti, gli episodi inediti che questo libro narra e ripercorre, dando nuova voce ai campioni azzurri degli sport invernali, dando vita a un grande viaggio attraverso la storia dei Giochi e nella memoria degli sport della neve e del ghiaccio. Quello di Bonzi e Ricci - giornalisti sportivi tra i più attenti e documentati - è un romanzo all'insegna della neve e del ghiaccio. Una pellicola lunga pochi mesi meno di un secolo, con gli eroi che hanno dato all'Italia una montagna d'oro. Sono i vincitori italiani dei Giochi invernali, nati nel 1924 a Chamonix in Engadina, e che dal 1948 al 2018, da St. Moritz a Pyeongchang, lungo quindici edizioni, hanno sempre visto il tricolore salire sul pennone più alto. Non ci sono classifiche, non ci sono numeri e comparazioni, neppure le tabelle che



Gustav Thöni (Stelvio, 28 febbraio 1951)

fanno l'orgoglio degli appassionati di statistica. Ci sono speranze, illusioni e delusioni, entusiasmo e commozione. Ci sono le imprese di Zeno Colò, l'orgoglio dell'Abetone nel '52 a Oslo e quella di Franco Nones, quasi incredibile, nel '68 a Grenoble nella 30 km. territorio di caccia fino a quell'anno degli specialisti del Nord Europa. Troviamo anche Bepi Zanon, fondista selezionato nel 1932 per l'America e rimandato a casa, prima di salire la scaletta della nave che da Genova lo avrebbe portato a New York e poi a Lake Placid. Un funziona-

rio gli chiede la tessera del partito fascista e lui risponde, fiero: "Non ce l'ho e mai l'avrò". Rispettato nella sua Val di Fiemme. Poi la valanga azzurra. Quella che vinse con Thöni a Sapporo nel 1972 e a Innsbruck con Gros nel 1976 e poi i tanti ori, i più recenti, con le splendide ragazze. Prefazioni di Flavio Roda e di Andrea Gios, introduzione di Giovanni Bruno, postfazioni di Marco Albarello e di Enrico Fabris.

Oro bianco ■ Gianmario Bonzi, Dario Ricci ■ Infinito edizioni ■ 414 pagine ■ 15 euro

DUNCAN HAMILTON

I momenti di gloria di Liddell missionario volante della pista

Sono sufficienti poche note della colonna sonora di Vangelis per evocare i fotogrammi di *Momenti di Gloria*, il capolavoro di Hugh Hudson che celebra il doppio oro conquistato dall'atletica leggera britannica ai Giochi di Parigi del 1924. A vincere i 100 metri fu l'ebreo inglese Harold Abrahams, mentre a imporsi nei 400 fu il suo amico e rivale Eric H. Liddell, che da quel giorno divenne per tutti il «pastore volante».

Figlio di un evangelizzatore trasferitosi in Cina, Liddell è stato senz'altro un predestinato della corsa, ma soprattutto un uomo di Chiesa dalla fede talmente granitica che alla domanda su come avesse fatto a ottenere quell'inattesa vittoria rispondeva: «Ho fatto i primi 200 più veloce che potevo. Poi gli altri 200 con l'aiuto di Dio». Confessione che racconta già molto di un uomo che alla fama sportiva, all'amore della famiglia e forse alla vita stessa antepose sempre i doveri di un missionario, adempiuti con uno stoicismo che non va-

si concentra in pochi momenti della biografia di un uomo, ma si costruisce giorno dopo giorno, grazie alla scelta rivoluzionaria di dedicarsi al prossimo nelle retrovie dell'anonimato.

L'autore di questa biografia tanto completa quanto avvincente e sorprendente, è Duncan Hamilton, scrittore e giornalista inglese, 1958. È autore di un volume su Brian Clough, allenatore del grande Nottingham Forest degli anni Settanta. Con questo libro si è aggiudicato nel 2007 il *William Hill Sports Book of the Year*. Lo stesso riconoscimento ha ottenuto due anni più tardi con Harold Larwood, la storia di uno dei più talentuosi e discussi campioni di cricket. Hamilton vive negli Yorkshire Dales. Nel 1952 è uscito per 66thand2nd *George Best, l'immortale*.

La copertina del libro

cillò neppure al cospetto delle rinunce più dolorose e dei cospetti più drammatici. Come il campo di prigionia di Weihnsien dove, nel corso della Seconda guerra mondiale, si concluse la sua breve esistenza.

Il fatto che Duncan Hamilton abbia posto una figura come la sua al centro di un'indagine storica così poderosa suggerisce che la vera gloria non

Momenti di gloria
■ Duncan Hamilton
■ 66thand2nd edizioni
■ 414 pagine ■ 23 euro